

## 2<sup>a</sup> domenica di Quaresima C

***Questo è il mio Figlio prediletto;  
nel quale mi sono compiaciuto.  
Ascoltatelo. (Mt 17,5)***



### Prima lettura

*Gènesi 15,5-12.17-18*

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: "Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra". Rispose: "Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?". Gli disse: "Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo".

Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: "Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate".

### Seconda lettura

*Filippési 3,20 – 4,1*

Fratelli e sorelle, la nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa". Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

## Meditazione

*Nella liturgia della quaresima, il racconto della trasfigurazione assume tutto il suo significato, dopo la rievocazione delle tentazioni di Gesù nel deserto. Nel vangelo di Luca, infatti, l'insieme degli episodi della confessione di Pietro, del primo annuncio della passione e della trasfigurazione, rappresenta una tappa della "salita" a Gerusalemme, dove il ministero di Gesù toccherà il culmine, come suggerisce l'ultima tentazione, che Luca colloca sul pinnacolo del tempio. Non si arriva senza fatica a Gerusalemme: bisogna "salire", come il sacerdote sale ai gradini dell'altare per offrire il sacrificio. La trasfigurazione si inserisce in una pausa del cammino, durante la quale Gesù si raccoglie alla presenza del Padre per scoprire, alla sua luce, ciò che è chiamato a diventare.*

*È sicuramente questo il motivo per cui Luca ha sottolineato, come in altre occasioni importanti, che la trasfigurazione di Gesù ebbe luogo "mentre pregava". Si può indovinare, almeno in parte, il contenuto di tale preghiera. Mentre i suoi tre compagni, presi dal sonno, come in seguito sul monte degli Ulivi, sembrano reagire soltanto al termine dell'episodio, Gesù parla con Mosè ed Elia "della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme". Prima di affrontare con coraggio il cammino del calvario, Gesù vive un momento di pienezza, in cui la realtà del suo essere scelto da Dio gli appare con assoluta evidenza, immergendolo nel mistero di morte e di risurrezione che lo attende. Di qui la trasformazione del suo volto e la gloria che lo avvolge.*

*Anche a noi non basterà tutta la vita per diventare ciò che siamo. In questo lungo cammino, ci sarà di aiuto la preghiera. Contemplando il volto pasquale di Gesù, finiremo per scoprire, a poco a poco, il vero volto della nostra anima. A condizione di non rinnegare nelle tenebre ciò che avremo visto, un giorno, nella luce.*

## 2<sup>a</sup> domenica di Quaresima C

***Questo è il mio Figlio prediletto;  
nel quale mi sono compiaciuto.  
Ascoltatelo. (Mt 17,5)***



### **Prima lettura**

*Gènesi 15,5-12.17-18*

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: "Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra". Rispose: "Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?". Gli disse: "Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo". Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò.

Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: "Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate".

### **Seconda lettura**

*Filippési 3,17 – 4,1*

Fratelli e sorelle, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi!

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa". Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

## Meditazione

*Nella liturgia della quaresima, il racconto della trasfigurazione assume tutto il suo significato, dopo la rievocazione delle tentazioni di Gesù nel deserto. Nel vangelo di Luca, infatti, l'insieme degli episodi della confessione di Pietro, del primo annuncio della passione e della trasfigurazione, rappresenta una tappa della "salita" a Gerusalemme, dove il ministero di Gesù toccherà il culmine, come suggerisce l'ultima tentazione, che Luca colloca sul pinnacolo del tempio. Non si arriva senza fatica a Gerusalemme: bisogna "salire", come il sacerdote sale ai gradini dell'altare per offrire il sacrificio. La trasfigurazione si inserisce in una pausa del cammino, durante la quale Gesù si raccoglie alla presenza del Padre per scoprire, alla sua luce, ciò che è chiamato a diventare.*

*È sicuramente questo il motivo per cui Luca ha sottolineato, come in altre occasioni importanti, che la trasfigurazione di Gesù ebbe luogo "mentre pregava". Si può indovinare, almeno in parte, il contenuto di tale preghiera. Mentre i suoi tre compagni, presi dal sonno, come in seguito sul monte degli Ulivi, sembrano reagire soltanto al termine dell'episodio, Gesù parla con Mosè ed Elia "della sua dipartita che avrebbe portato a compimento a Gerusalemme". Prima di affrontare con coraggio il cammino del calvario, Gesù vive un momento di pienezza, in cui la realtà del suo essere scelto da Dio gli appare con assoluta evidenza, immergendolo nel mistero di morte e di risurrezione che lo attende. Di qui la trasformazione del suo volto e la gloria che lo avvolge.*

*Anche a noi non basterà tutta la vita per diventare ciò che siamo. In questo lungo cammino, ci sarà di aiuto la preghiera. Contemplando il volto pasquale di Gesù, finiremo per scoprire, a poco a poco, il vero volto della nostra anima. A condizione di non rinnegare nelle tenebre ciò che avremo visto, un giorno, nella luce.*